

ussri@pec.mite.gov.it

OGGETTO:

Relazione Generale, la Relazione Ambientale e le planimetrie relative ai progetti di cold ironing, documenti già trasmessi con l'istanza di autorizzazione unica in data 26/04/2023.

diverse tipologie di interventi e di opere, con conseguente diversificazione della procedura in base al diverso regime giuridico.

dell'Art. 242-ter comma 1 come di seguito riportato:

sulla sicurezza dei luoghi di lavoro, di manutenzione ordinaria e straordinaria di impianti e infrastrutture, compresi adeguamenti alle prescrizioni autorizzative, nonché opere lineari



necessarie per l'esercizio di impianti e forniture di servizi e, più in generale, altre opere lineari di pubblico interesse, di sistemazione idraulica, di mitigazione del rischio idraulico, opere per la realizzazione di impianti per la produzione energetica da fonti rinnovabili e di sistemi di accumulo, esclusi gli impianti termoelettrici, fatti salvi i casi di riconversione da un combustibile fossile ad altra fonte meno inquinante o qualora l'installazione comporti una riduzione degli impatti ambientali rispetto all'assetto esistente, opere con le medesime connesse, infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli stessi impianti, nonché le tipologie di opere e interventi individuati con il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di cui all'articolo 7-bis, a condizione che detti interventi e opere siano realizzati secondo modalità e tecniche che non pregiudichino né interferiscano con l'esecuzione e il completamento della bonifica, né determinino rischi per la salute dei lavoratori e degli altri fruitori dell'area nel rispetto del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81.”

Più in particolare, il decreto del 26 gennaio 2023 n. 45 al Capo II individua le categorie di interventi che non necessitano della preventiva valutazione da parte dell'Autorità competente ai sensi della Parte quarta, Titolo V, del medesimo decreto legislativo e, al Capo III, definisce i criteri e le procedure per effettuare la predetta valutazione, laddove prevista.

Come si evince dalla planimetria allegata, il progetto prevede nuove edificazioni pari a 200 m² ed impiantistica per circa 900 m² (con volumi totali per circa 7000 m³) a fronte di una superficie attualmente occupata dagli impianti e dai capannoni oggetto di demolizione complessivamente pari a 1500 m² (con volumi per circa 14000 m³), con una notevole riduzione delle superfici e dei volumi. Per ciò che concerne il sottosuolo, i tracciati dei cavi, ad una quota comunque inferiore ai 2 metri dal piano campagna, interessano aree già percorse dai sottoservizi, sfruttandone ove possibile i cavidotti già presenti. L'area SIN oggetto dell'intervento (messa a disposizione da E-distribuzione per l'AdSP), è infatti una superficie sulla quale insistono edificati, impianti, volumetrie e sottoservizi a servizio della centrale oramai dismessa. Il complesso della nuova sottostazione di cold ironing non va dunque a comportare ulteriore occupazione di suolo e sottosuolo, portando l'intervento ad essere classificato come *“interventi su opere e infrastrutture esistenti, anche in presenza di scavi, a*



condizione che non comportino ulteriore occupazione di suolo e sottosuolo, compresi gli interventi di miglioramento e/o adeguamento sismico degli edifici esistenti” ai sensi dell’art.5 lettera b) del decreto 26 gennaio n.45.

Pertanto, sulla base della normativa sopravvenuta e sopra richiamata, nell’ambito delle tipologie previste, secondo la normativa medesima, si ritiene che l’intervento non sia soggetto a valutazione espressa del MASE.

Il progettista
Ing. Davide Sciutto

Allegati:

- coldLI-PD-R01-01-REV01 - Relazione Generale
- coldLI-PD-R06-02-REV01 - Relazione ambientale
- coldLI-PD-EG13-02-REV00 - Demolizione-Costruzione area sottostazione porto di Livorno